BATTERIO KILLER: INEA, PREVEDERE INTERVENTO IN AGRICOLTURA INDIVIDUANDOLA NEL FEDERALISMO FISCALE COME SERVIZIO ESSENZIALE ROMA

(ANSA) - ROMA, 08 GIU - "Quello che sta succedendo in Europa dimostra che la qualità dei prodotti agroalimentari deve essere considerato un servizio essenziale nell'ambito della legge sul federalismo fiscale; occorre quindi prevedere l'intervento pubblico in agricoltura nell'ambito della legge 42/2009". Lo ha detto all'ANSA il direttore generale dell'<u>Inea</u> Aberto Manelli, a margine del convegno 'Spesa agricola regionale e federalismo fiscale', a proposito dell'epidemia dell'E.Coli. "Il problema oggi è individuare quali devono essere i settori e i servizi essenziali delle prestazioni e i non essenziali - spiega Manelli - una distinzione fondamentale perché, nel primo caso ci sarà il finanziamento integrale da parte dello Stato, mentre nel secondo saranno le Regioni a dover recuperare le risorse necessarie". Secondo Manelli quindi, "inserire la filiera della qualità dei prodotti agroalimentari tra i livelli essenziali, significa tutelare la sicurezza dei cittadini, salvaguardando non solo la salute ma anche l'economia, visto l'impatto che queste psicosi stanno avendo sul Paese". (ANSA).

Y49-MRI/ S04 QBJA

agenzia quotidiana di informazioni direttore: giovanni martirano direttore responsabile: letizia martirano



editrice cooperativa OUTSIDER Via in Lucina 15 - 00186 ROMA Tariffa ROC: "Poste italiane spa - Spedizione in a.p. - DL 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB ROMA"

ANNO

XLIX - N. 179

mercoledi' 8 giugno 2011

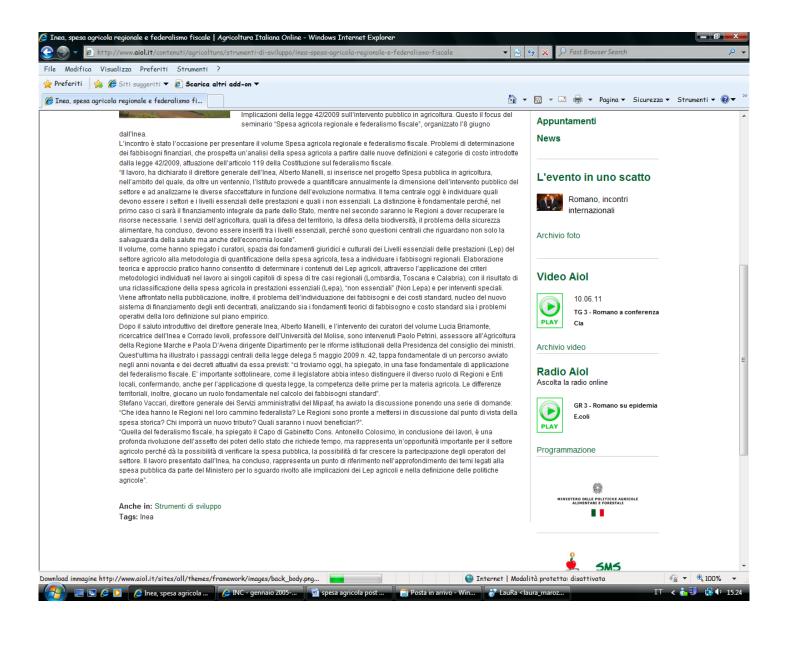
www.agrapress.it

INEA, SEMINARIO SU SPESA AGRICOLA REGIONALE E FEDERALISMO FISCALE CON COLOSIMO, VACCARI, D'AVENA, MANELLI

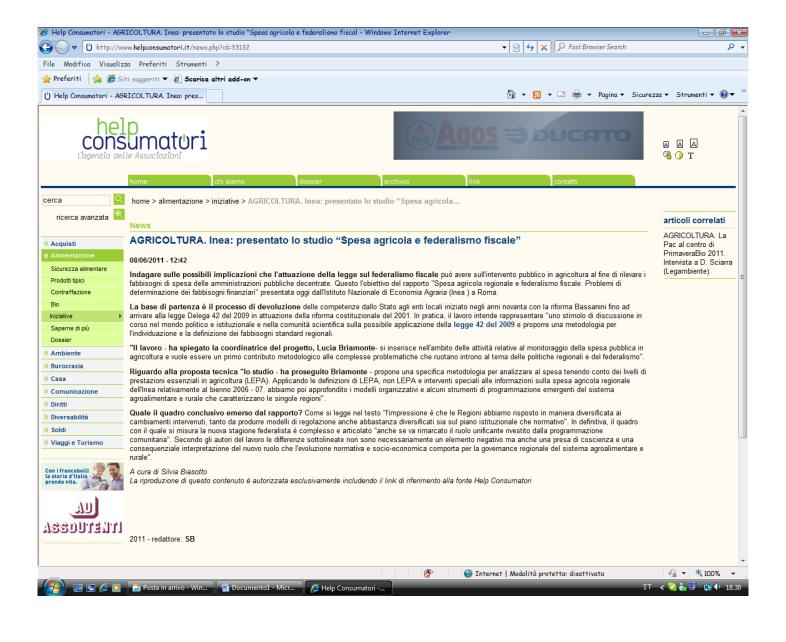
1 - 08:06:11/13:47 - roma, (agra press) - si e' svolto nella sala cavour del mipaaf un seminario organizzato dall'istituto nazionale di economia agraria volto ad approfondire il tema della spesa agricola regionale e del federalismo fiscale. l'incontro, concluso con l'intervento del capo di gabinetto del mipaaf giuseppe colosimo, e' stato anche l'occasione per presentare un volume dell'inea sullo stesso tema dal titolo "spesa agricola regionale e federalismo fiscale, problemi di determinazione dei fabbisogni finanziari", curato da lucia briamonte, ricercatrice dell'inea e da corrado ievoli, professore dell'universita' del molise, che lo hanno illustrato durante il seminario. la pubblicazione ha riscosso l'apprezzamento immediato di colosimo, che ha definito lo studio svolto "un punto di riferimento" per tutto il settore. sottolineando l'importanza del mipaaf, che "consente di assumere in se' le istanze regionali e di rappresentare il paese intero in seno all'unione europea", il capo di gabinetto ha notato come il processo di ampliamento in senso federale possa consentire maggiori politiche sia in ambito nazionale che in quello comunitario, nonostante richiedera' ancora tempo per una verifica di applicabilita', inoltre, ad avviso di colosimo, il federalismo fiscale rappresenta una "profonda rivoluzione dell'assetto dei poteri dello stato" e una possibilita' per accrescere la partecipazione, in base ai principi di sussidiarieta' orizzontale. quello del federalismo fiscale - ha detto il direttore dell'inea alberto manelli - e' un tema "molto delicato", sul quale stiamo lavorando fin dall'approvazione della legge che lo disciplina, la 42/2009. lo studio condotto dall'inea - ha proseguito il direttore generale dell'istituto annunciando per il 22 giugno un convegno dell'inea sul tema "nuova fiscalita" in agricoltura - propone quindi, in tema di federalismo e nuova fiscalita', un approccio metodologico che cerca di individuare per le regioni, grazie ai dati elaborati dall'inea, delle possibili strade da percorrere in relazione alle implicazioni derivanti dal federalismo e degli strumenti di riflessione e valutazione in particolare sulle modalita' e sul livello di tassazione. a detta di manelli, il punto centrale per le regioni, sta nella scelta di individuare i servizi essenziali e i servizi non essenziali: "per quanto riguarda questi ultimi - ha precisato il direttore generale dell'inea - le regioni dovranno fare delle scelte in quanto non ci sara' una copertura finanziaria garantita". "secondo la nostra visione - ha concluso manelli - nell'ambito dei servizi delegati alle regioni, insieme alla formazione e alla sanita', l'agricoltura e' da considerare un servizio essenziale, non solo

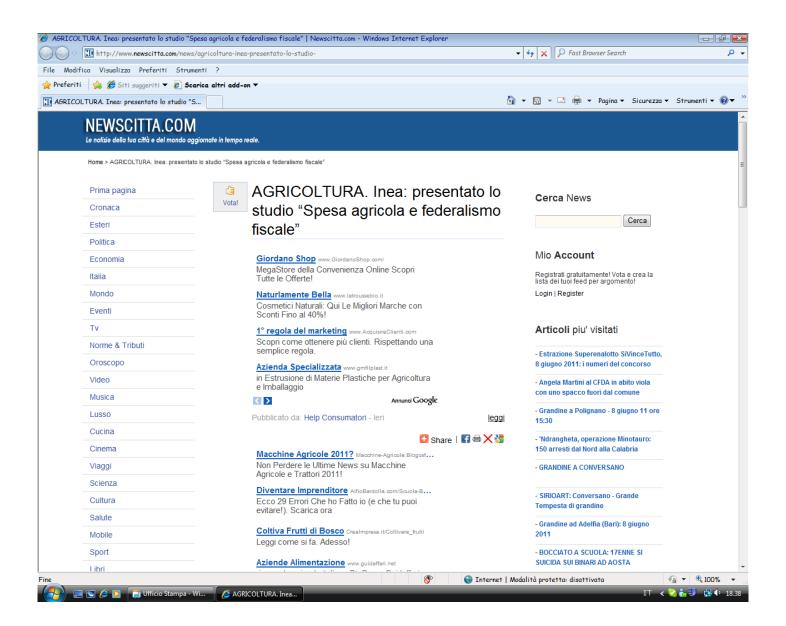
per la sicurezza alimentare, ma anche per gli enormi impatti a livello economico". l'intervento del direttore generale dei servizi amministrativi del mipaaf stefano vaccari e' stato incentrato su una serie di domande sollevate al riguardo: "che idea hanno le regioni nel loro cammino federalista?, le regioni sono pronte a mettersi in discussione dal punto di vista della spesa storica?", e ancora: "chi imporra' un nuovo tributo?". in particolare, il volume dell'inea spazia dai fondamenti giuridici e culturali dei livelli essenziali delle prestazioni (lep) del settore agricolo alla metodologia di quantificazione della spesa agricola, tesa a individuare i fabbisogni regionali. elaborazione teorica e approccio pratico hanno consentito di determinare i contenuti dei lep agricoli, attraverso l'applicazione dei criteri metodologici ai singoli capitoli di spesa di tre casi regionali (lombardia, toscana e calabria), con il risultato di una riclassificazione della spesa agricola in prestazioni essenziali (lepa), "non essenziali" (non lepa) e per interventi speciali. viene affrontato nella pubblicazione, inoltre, il problema della individuazione dei fabbisogni e dei costi standard, nucleo del nuovo sistema di finanziamento degli enti decentrati, analizzando sia i fondamenti teorici di fabbisogno e costo standard sia i problemi operativi della loro definizione sul piano empirico. al seminario sono intervenuti inoltre l'assessore regionale all'agricoltura delle marche paolo petrini e il dirigente della presidenza del consiglio dei ministri paola d'avena. (cl.co)

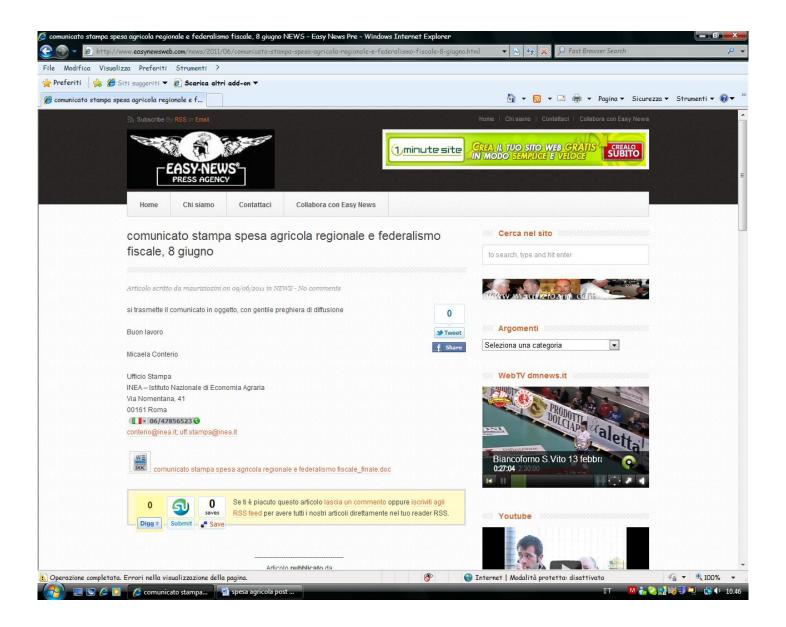


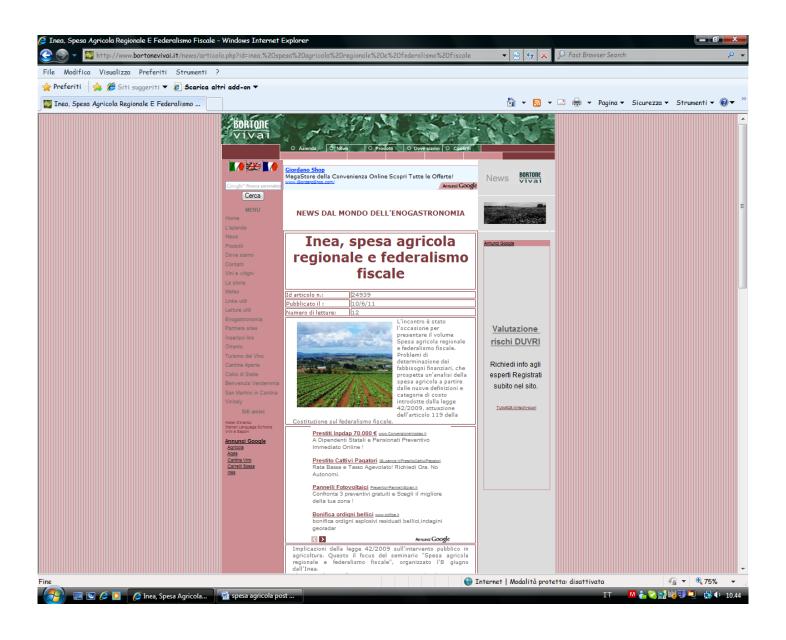


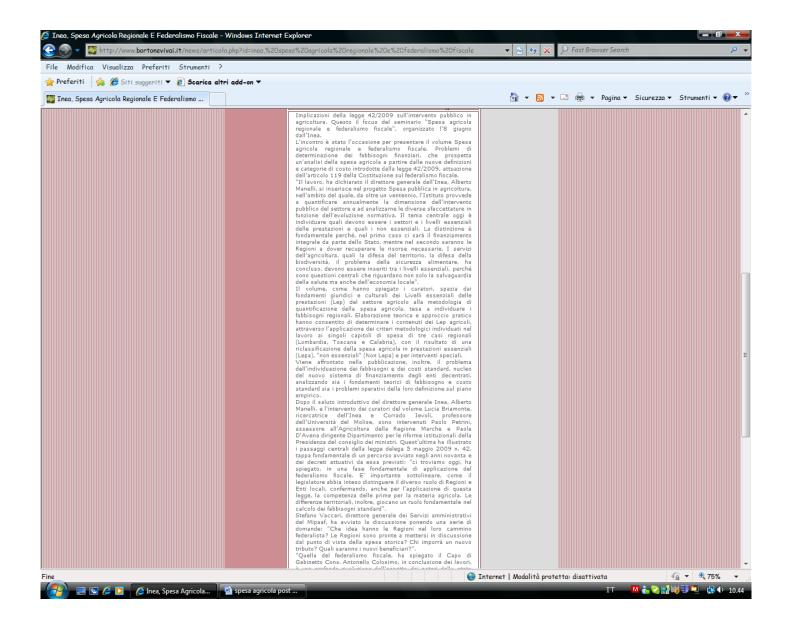


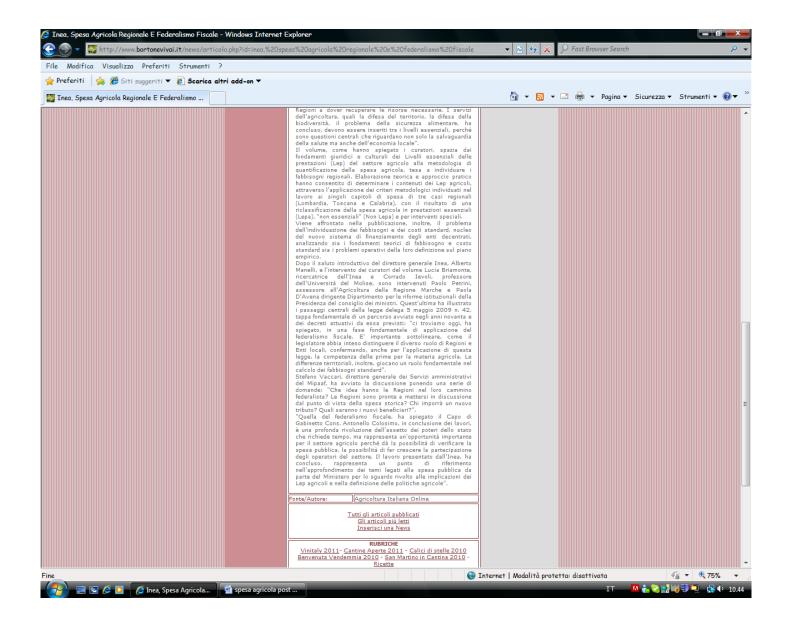














ITALIA. "Spesa agricola regionale e federalismo fiscale". 09.06.2011. Problemi di determinazione dei fabbisogni finanziari. Implicazioni della legge 42/2009 sull'intervento pubblico in agricoltura. Questo il focus del seminario Spesa agricola regionale e federalismo fiscale, organizzato ieri dall'INEA. L'incontro è stato l'occasione per presentare il volume Spesa agricola regionale e federalismo fiscale. Problemi di determinazione dei fabbisogni finanziari, che prospetta un'analisi della spesa agricola a partire dalle nuove definizioni e categorie di costo introdotte dalla legge 42/2009, attuazione dell'articolo 119 della Costituzione sul federalismo fiscale. «Il lavoro – ha dichiarato il Direttore Generale dell'INEA, **Alberto Manelli** – si inserisce nel progetto Spesa pubblica in agricoltura, nell'ambito del quale, da oltre un ventennio, l'Istituto provvede a quantificare annualmente la dimensione dell'intervento pubblico del settore e ad analizzarne le diverse sfaccettature in funzione dell'evoluzione normativa. Il tema centrale oggi è individuare quali devono essere i settori e i livelli essenziali delle prestazioni e quali i non essenziali. La distinzione è fondamentale perché, nel primo caso ci sarà il finanziamento integrale da parte dello Stato, mentre nel secondo saranno le Regioni a dover recuperare le risorse necessarie. I servizi dell'agricoltura, quali la difesa del territorio, la difesa della biodiversità, il problema della sicurezza alimentare – ha concluso – devono essere inseriti tra i livelli essenziali, perché sono questioni centrali che riguardano non solo la salvaguardia della salute ma anche dell'economia locale». Il volume, come hanno spiegato i curatori, spazia dai fondamenti giuridici e culturali dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) del settore agricolo alla metodologia di quantificazione della spesa agricola, tesa a individuare i fabbisogni regionali. Elaborazione teorica e approccio pratico hanno consentito di determinare i contenuti dei LEP agricoli, attraverso l'applicazione dei criteri metodologici individuati nel lavoro ai singoli capitoli di spesa di tre casi regionali (Lombardia, Toscana e Calabria), con il risultato di una riclassificazione della spesa agricola in prestazioni essenziali (LEPA), "non essenziali" (Non LEPA) e per interventi speciali. Viene affrontato nella pubblicazione, inoltre, il problema dell'individuazione dei fabbisogni e dei costi standard, nucleo del nuovo sistema di finanziamento degli enti decentrati, analizzando sia i fondamenti teorici di fabbisogno e costo standard sia i problemi operativi della loro definizione sul piano empirico. Dopo il saluto introduttivo del Direttore Generale INEA, Alberto Manelli, e l'intervento dei curatori del volume Lucia Briamonte, ricercatrice dell'INEA e Corrado Ievoli, Professore dell'Università del Molise, sono intervenuti Paolo Petrini, Assessore all'agricoltura della Regione Marche e Paola D'Avena Dirigente Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quest'ultima ha illustrato i passaggi centrali della legge delega 5 maggio 2009 n. 42, tappa fondamentale di un percorso avviato negli anni novanta e dei decreti attuativi da essa previsti: «ci troviamo oggi – ha spiegato – in una fase fondamentale di applicazione del federalismo fiscale. E' importante sottolineare, come il legislatore abbia inteso distinguere il diverso ruolo di Regioni e Enti locali, confermando, anche per l'applicazione di questa legge, la competenza delle prime per la materia agricola. Le differenze territoriali, inoltre, giocano un ruolo fondamentale nel calcolo dei fabbisogni standard». Stefano Vaccari, Direttore generale dei servizi amministrativi del Mipaaf, ha avviato la discussione ponendo una serie di domande: «Che idea hanno le Regioni nel loro cammino federalista? Le Regioni sono pronte a mettersi in discussione dal punto di vista della spesa storica? Chi imporrà un nuovo tributo? Quali saranno i nuovi beneficiari?» «Quella del federalismo fiscale - ha spiegato il Capo di Gabinetto Cons. Antonello Colosimo, in conclusione dei lavori - è una profonda rivoluzione dell'assetto dei poteri dello stato che richiede tempo, ma rappresenta un'opportunità importante per il settore agricolo perché dà la possibilità di verificare la spesa pubblica, la possibilità di far crescere la partecipazione degli operatori del settore. Il lavoro presentato dall'INEA – ha concluso - rappresenta un punto di riferimento nell'approfondimento dei temi legati alla spesa pubblica da parte del Ministero per lo sguardo rivolto alle implicazioni dei LEP agricoli e nella definizione delle politiche agricole».

